

«Razionalizzare spese e funzioni adesso si cambia»

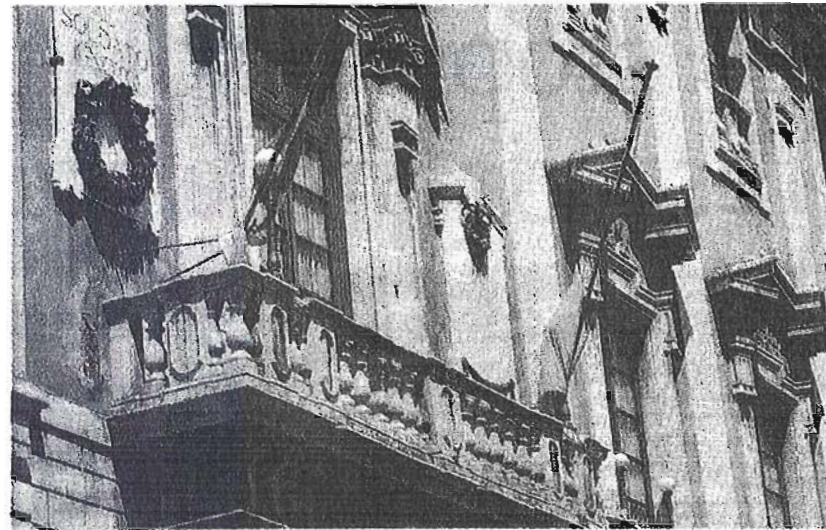
Il vicesindaco Bonaccorsi. «Strada meno in salita, ma non tutti i problemi sono risolti»
Alla Sostare manutenzione strade e segnaletica

GIUSEPPE BONACCORSI

«Strada per fortuna meno in salita, ma pur sempre in salita...». Questo il pensiero del vicesindaco e assessore al Bilancio Roberto Bonaccorsi, che ieri, accanto al sindaco, si è mantenuto cauto ed ha parlato delle prossime tappe che attendono Catania per uscire dal guado finanziario del dissesto. Il vicesindaco ha sottolineato alcuni aspetti tecnici legati alla materiale redazione delle norme «frutto - ha detto - di interlocuzioni durate parecchie settimane coi tecnici del Mef, il capo di Gabinetto del viceministro Castelli a cui si deve la norma sul fondo per i Comuni in dissesto e pre dissesto e quello del sottosegretario Candiani del Ministero dell'Interno, dicastero che invece ha curato la parte relativa al finanziamento dei mutui». «Insieme all'assessore Sergio Parisi e ai dirigenti - ha proseguito -, da diversi mesi abbiamo fatto un lavoro certosino modulare di tagli, di sprechi, per ottimizzare la spesa del Piano Esecutivo di Gestione. Un'opera complessa, ma preziosa di conoscenza dell'apparato burocratico che ci consente di agire con efficacia nel lavoro di razionalizzazione delle



**BISOGNA AVERE
CHIARO IL CONCETTO
CHE PER ANNI E ANNI
CATANIA HA VISSUTO
IN MANIERA
SOVRADIMENSIONATA**



funzioni del Comune per passare all'adozione del bilancio stabilmente riequilibrato, per cui sono necessarie ancora diverse settimane di confronto interno ed esterno al Comune».

Assessore i rischi corsi sono stati soprattutto per Multiservizi e Amt?

«Certamente, sono le due società che dipendono interamente dai trasferimenti del Comune. Proprio in questi giorni abbiamo lavorato sodo per pianificare un piano di riordino e risanamento della Multiservizi. Dobbiamo trovare strumenti di solidarietà che ci permettano di salvaguardare i dipendenti della società. Intanto attueremo l'incentivazione all'esodo volontario. Inoltre stiamo pianificando il "distacco" di alcuni servizi oggi alla Multiservizi per trasferirli ad altre società. Ad esempio tra le ipotesi c'è quella di assegnare alla Sostare la manutenzione stradale e la segnaletica».

Cioè Sostare assorbirà i dipendenti Multiservizi che oggi si occupano di manutenzioni stradali?

«Esattamente. Questo è l'intento. Inoltre altre ipotesi di contenimento

della spesa puntano al blocco dello straordinario in questa fase per arrivare, infine, anche a una operazione contratto di solidarietà che però passa obbligatoriamente e preventivamente da un percorso con i sindacati. Intendiamo chiudere tutta l'operazione nell'arco di due mesi per arrivare a un risparmio di un terzo sul costo complessivo di cinque milioni di euro che è l'obiettivo che ci siamo posti».

E per l'Amt?

«Lo studio non lo abbiamo ancora iniziato. C'è comunque, anche per l'azienda trasporti, la necessità di rivedere tutta una serie di attività funzionali a ridurre in particolare il capitolo dello straordinario eccessivo. Inoltre bisogna rivedere una distribuzione di servizi per ottenere una riduzione complessiva del costo. Il piano Amt scatterà tra qualche giorno...».

L'orientamento è quello di aumentare il biglietto Amt come ha più volte detto il presidente Bellavia?

«In una città in forte sofferenza non saprei se è la ratio giusta, partendo dal fatto che i ricavi complessivi dallo sbilanciamento equivalgono

«Rivedremo tutti i contratti in essere e ne discuteremo con i sindacati»

al 10% delle entrate. E non è che con l'11% risolviamo i problemi...».

Sembra chiaro che i risparmi non potranno venire soltanto dalle due Partecipate...

«No, affatto. Presto rivedremo tutti i contratti in essere, compresi quelli dei Servizi sociali... Bisognerà agire in concreto con ogni singola direzione».

Assessore mi sembra di capire che nonostante i provvedimenti statali il Comune resta sempre in sofferenza...

«Ma certamente. Il messaggio che deve passare, a partire da oggi, è che non è che non tutti i problemi sono stati risolti. Abbiamo ottenuto dallo Stato forse più di quello che ci aspettavamo, ma, concretamente, si tratta di molto meno di quello che ci servirebbe. Per cui adesso dobbiamo fare la nostra parte per riportare i conti in equilibrio. Bisogna avere chiaro il concetto che questa città ha vissuto per anni ed anni in maniera sovradimensionata, con servizi finanziati con entrate che non sono mai state suffragate da coperture. E ora bisogna cambiare...».